

UFAM, novembre 2019

Sfruttamento sostenibile – un beneficio per l’uomo e per la natura

Convegno dell’UFAM, 7 novembre 2019 – Rapporto

Il 7 novembre 2019 si è svolto allo Stade de Suisse a Berna il convegno dell’UFAM sulla natura e sul paesaggio dal titolo «Biodiversità, la nostra vera ricchezza! - un beneficio per tutti», incentrato sullo sfruttamento sostenibile della biodiversità da parte dei diversi settori. Esperti di diverse discipline hanno illustrato il valore aggiunto e le potenzialità insite nella promozione della biodiversità. È emerso che le esigenze della biodiversità sono facilmente conciliabili con quelle dell’uomo e che esistono numerosi punti di contatto fra la protezione della biodiversità e il suo sfruttamento. *Testo: Gregor Klaus*



Switzerland Tourism – BAFU (Foto: Roland Gerth)

«Una natura integra e vigorosa è il fondamento di una società ben organizzata e di un’economia prospera», ha affermato Franziska Schwarz, vicedirettrice dell’UFAM. Per questo la continua perdita di biodiversità in Svizzera desta inquietudine. Una deriva alimentata dallo sfruttamento intensivo del suolo e del territorio a esclusivo beneficio di determinati interessi.

«Dobbiamo agire con fermezza e abbiamo gli strumenti per farlo!»

Franziska Schwarz

«Prendiamo sul serio le preoccupazioni della popolazione!», ha ribadito Schwarz. «Dobbiamo agire con fermezza e abbiamo gli strumenti per farlo! Mostriamoci capaci di individuare soluzioni comuni».

L'obiettivo deve essere quello di preservare la biodiversità su scala nazionale per poter beneficiare dei suoi servizi.

«Non limitiamoci ad appianare i conflitti di interesse, ma uniamo le forze per creare vantaggi e benefici. In fin dei conti, lo sfruttamento sostenibile della biodiversità dovrebbe essere la cosa più naturale al mondo. Invece, ci troviamo sempre nella situazione di doverlo rivendicare!»

Un nuovo orientamento nello sfruttamento del suolo e del territorio

«La biodiversità non è né un lusso né un orpello!», concorda René Longet, presidente della Commissione cantonale sulla biodiversità di Ginevra. «Con il declino della biodiversità avremo serie difficoltà a mantenere a lungo termine il benessere raggiunto». Per René Longet urge intervenire anche a livello normativo.

Ad oggi, solo alcuni elementi naturali specifici sono sotto tutela. Il concetto di biodiversità non è ancora entrato in maniera sistematica nella legislazione.

«La protezione della biodiversità non gode di nessuna priorità», precisa Longet. «La tutela della natura e del paesaggio è attuata solo nei limiti del possibile». Questo fa sì che la biodiversità sia sempre penalizzata. La legge sulla protezione della natura e del paesaggio dovrebbe essere completamente riformulata e sviluppata in una legge quadro per la conservazione, il ripristino e la promozione della biodiversità.

René Longet chiede inoltre che il valore dei servizi ecosistemici sia inserito come voce di bilancio delle aziende e delle collettività pubbliche. Infine, è necessario che l'uomo condivida con la flora e con la fauna lo spazio nel quale vive, a prescindere dalla delimitazione delle zone. «Serve un radicale cambio di paradigma nello sfruttamento dello spazio e del paesaggio», ha concluso Longet.

«La biodiversità non è né un lusso né un orpello!»

René Longet

Obiettivi comuni

Opinione condivisa senza riserve anche da Hans Romang, capodivisione «Specie, ecosistemi, paesaggi» all'UFAM. Il presupposto fondamentale per un agire comune è perseguire i medesimi obiettivi, intento esemplificato da Romang con la Concezione «Paesaggio svizzero», una strategia ampiamente condivisa e uno strumento di pianificazione della Confederazione che stabilisce le condizioni quadro per uno sviluppo coerente e di qualità dei paesaggi svizzeri.



«È stato possibile sviluppare un approccio moderno alla risoluzione del conflitto tra protezione e sfruttamento.»

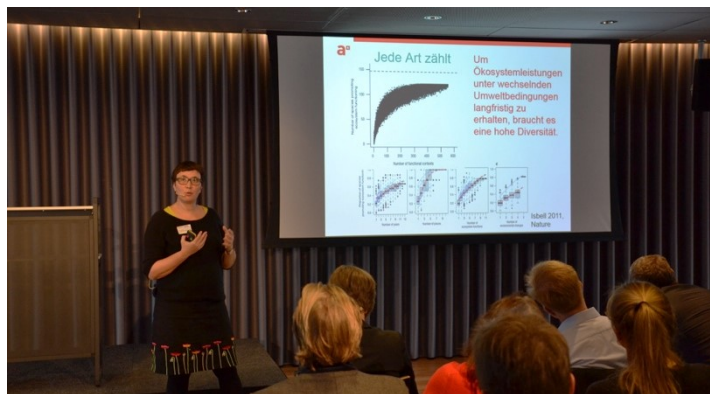
Hans Romang

Nell'ambito di uno studio è stato dimostrato che la concezione del paesaggio ha effetti concreti. La comprensione reciproca è aumentata, ha dichiarato Romang, ed è stato possibile sviluppare un approccio moderno alla risoluzione del conflitto tra protezione e sfruttamento.

La Concezione è al momento oggetto di un processo di aggiornamento e contiene obiettivi strategici e di qualità del paesaggio. «Tutti gli stakeholder hanno dato il loro contributo», ha riferito Hans Romang. «Le reazioni di Cantoni, Comuni, organizzazioni e dell'opinione pubblica interessata sono state nel complesso positive». A volte hanno espresso qualche riserva, ma si trattava di obiezioni del tutto normali e legittime, ha precisato Romang.

Ogni specie conta

Affinché i vari attori e settori possano confrontarsi alla pari quando si incontrano, è importante attribuire un valore alla natura, ha sottolineato Eva Spehn del Forum biodiversità Svizzera della SCNAT. Da tempo la ricerca sta tentando di individuare il contributo della biodiversità al genere umano. «Il valore dei servizi ecosistemici si muove nello stesso ordine di grandezza del prodotto interno lordo», ha dichiarato Spehn. Centinaia di studi hanno dimostrato che i servizi ecosistemici sono tanto migliori quanto più la biodiversità è adeguata alle specificità del territorio. «Tutte le specie sono importanti e ognuna concorre all'equilibrio degli ecosistemi», ha spiegato la scienziata.



«Tutte le specie concorrono all'equilibrio degli ecosistemi.» Eva Spehn

I servizi ecosistemici sono di primaria importanza ai fini della protezione e della promozione della biodiversità. «La biodiversità diventa una voce della contabilità nazionale», afferma Spehn. Esistono già applicazioni concrete di questa tesi: ad esempio, in Inghilterra i servizi ecosistemici sono stati mappati e analizzati. È emerso che la domanda e l'offerta di tali servizi spesso non coincidono. Anche il Cantone Ginevra dispone di una cartina dei servizi ecosistemici, che nel frattempo è diventata un valido strumento di pianificazione.

La biodiversità come parte del valore aggiunto

Philippe Gmür, titolare di una ditta di pianificazione territoriale e sviluppo economico, ha illustrato come sia stato possibile creare un valore aggiunto attraverso lo sfruttamento sostenibile della biodiversità e del paesaggio, illustrando l'esempio della regione Vallée de Joux. La Vallée de Joux ha recepito la protezione della natura e del paesaggio nel proprio programma di sviluppo economico per il quinquennio 2018-2022. Perché questo avvenisse è stata necessaria una notevole opera di convincimento a monte.

Gmür ha per esempio chiesto all'industria orologiera locale, che nel suo slogan si vanta di produrre i migliori orologi della Svizzera, per quale ragione non applica gli stessi standard previsti per i propri orologi anche alla natura e al paesaggio. Il paesaggio è così diventato parte integrante della pubblicità degli orologi e quindi anche una parte del valore aggiunto.

*«Il paesaggio fa parte
costitutiva della
pubblicità orologiera»*

Philippe Gmür

Qualità del paesaggio e biodiversità sono aspetti considerati anche nella fase iniziale di sviluppo di grandi progetti edilizi nella regione. Le imprese ricevono aiuti grazie anche a una lista riconosciuta di misure di compensazione. Da allora è migliorata la collaborazione tra i committenti e le organizzazioni per

la protezione della natura e del paesaggio. Lo si deduce anche dalla maggiore rapidità con cui sono approvati sia i progetti edilizi che altri progetti.

La natura contribuisce al sentimento di luogo natio

Il fatto che l'identità regionale e la biodiversità siano intimamente legate, si manifesta nello stretto legame tra la natura e il sentimento di essere a casa propria, da tempo assimilato come "patria". Entrambi i concetti trovano il loro posto nella legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). Alla vigilia della mostra *«Heimat. Eine Grenzerfahrung»* (it. *Heimat. Un'esperienza al limite*), la Stapferhaus ha investigato più da vicino lo sfuggente concetto di *«Heimat»*, ripercorrendone le varie accezioni assunte nel corso dei secoli. È curioso come a causa della sua complessità semantica, il cui significato spazia da «paesaggio», «patria», luogo natio delle radici e degli affetti, il termine tedesco

*«Bisogna solo fare leva sui
sentimenti delle persone.»*

Sibylle Lichtensteiner

«Heimat» sia intraducibile in altre lingue. Qual è il suo significato oggi per l'uomo? È stata la domanda posta da Lichtensteiner a 1000 persone. I risultati sono stati sorprendenti: per il 94 % degli interpellati, il concetto di *«Heimat»* è in stretta correlazione con la natura. Il dato si riferisce a persone di qualsiasi orientamento politico, livello d'istruzione e fascia di età. In altre parole: se distruggiamo la natura perdiamo la *«Heimat»*. Da questa conclusione possiamo trarre una considerazione centrale per la protezione della biodiversità. *«Bisogna solo fare leva sui sentimenti delle persone»*, ha affermato Lichtensteiner.

La biodiversità fa bene

Ci sono però anche argomenti molto concreti a favore della protezione della biodiversità. Claudia Hornberg, docente di scienze della salute all'università di Bielefeld, ha mostrato ai partecipanti del convegno che la biodiversità è di cruciale importanza per il benessere fisico

*«Biodiversitätsschutz und
Gesundheit sind eine gute
Allianz!»* Claudia Hornberg

e psichico della popolazione: «La salute non va intesa solo come assenza di malattia! Gli spazi verdi, specialmente in aree residenziali, sono una risorsa fondamentale per la salute». Alleviano lo stress causato dalle alte temperature, proteggono dalle piene, purificano l'aria,

attutiscono i rumori e offrono uno spazio di relax e servono quindi a scaricare lo stress. Nell'ambito di un'indagine, un gruppo di ricerca nei pressi di Hornberg ha scoperto che la diversità presente in natura ha effetti positivi sul benessere delle persone. «La protezione della biodiversità e la salute sono un binomio perfetto!», ha dichiarato la relatrice.

Ecosistemi assicurati

La biodiversità è un tema che investe anche il settore assicurativo, come ha spiegato Oliver Schelske dello Swiss Re Institute. Da tempo il riassicuratore svizzero si occupa degli effetti dei cambiamenti climatici e sempre più spesso anche della perdita di biodiversità. La biodiversità è un aspetto da considerare nella progettazione di un sito aziendale, negli investimenti finanziari e, di recente, anche nei prodotti assicurativi, come ha affermato Schelske, portando ad esempio lo stato di Quintana Roo, il centro turistico più importante del Messico.

«La biodiversità è un tema che investe anche il settore assicurativo.» Oliver Schelske

Secondo stime, in questa regione l'industria del turismo ha prodotto un fatturato pari a 10 miliardi di dollari americani. Le forti mareggiate che qui si abbattano danneggiano la barriera corallina provocando danni anche alle strutture

ricettive costiere. Gli studi di The Nature Conservancy, un'organizzazione per la protezione ambientale, hanno messo in evidenza che la perdita di un metro della parte superiore della barriera corallina raddoppia i danni alle infrastrutture turistiche della costa. Nel frattempo esiste una polizza assicurativa per la barriera alla quale hanno aderito parecchi attori locali. Quando una mareggiata danneggia la barriera, un'assicurazione versa una somma in denaro in un fondo per la protezione della natura destinato a ripristinare e a preservare barriera e spiagge.

Innovazioni del domani

Polizze di questo tipo potrebbero presto diventare un modello da seguire. Il futurologo Georges Roos ha provato ad anticipare gli scenari futuri. In vista dell'incremento demografico fino al 2100, la biodiversità sarà soggetta a un'ulteriore pressione. D'altro canto ci sono anche evoluzioni e innovazioni tecnologiche che lasciano ben sperare.

«Impulsi importante per l'ambito de la biodiversità potrebbero venire dalla tecnologia blockchain.»

Georges Roos

Tra queste l'intelligenza artificiale, che potrebbe ridurre significativamente il consumo di fitofarmaci attraverso lo spargimento localizzato del prodotto o la carne sintetica ottenuta da bioreattori o in laboratorio che ridurrà sensibilmente l'impatto ambientale degli allevamenti zootecnici. Altri impulsi potrebbero venire anche dalla tecnologia *blockchain*, che

rende più sicuro e trasparente lo scambio di dati e che è già in uso in Australia: gli agricoltori che preservano e proteggono gli ecosistemi, anziché distruggerli, ricevono un credito virtuale.



Rappresentanti di varie istituzioni stanno discutendo approcci per conservare la biodiversità nell'ambito di un World Café.

Risultati degli workshop

Nell'ambito di un *world-café* i partecipanti al convegno si sono confrontati con le richieste e le esigenze dei diversi settori economici. Sono state raccolte valide argomentazioni per la protezione della biodiversità e sono stati discussi e sviluppati i possibili interventi. I principali risultati sono sintetizzati qui:

[Ergebnisse Workshops BAFU-Tagung "Biodiversität bringt's!", 7.11.19](#)

Gettare ponti e sfruttarli

Nel suo intervento conclusivo, Hans Romang ha invitato i presenti a superare le barriere e a costruire più ponti. «Spesso vi accorgete che le barriere non sono poi così insormontabili». Per gettare un ponte è fondamentale la comprensione reciproca delle varie istanze e un dialogo franco. «Gettare un ponte significa conoscere l'altro e comprenderlo», ha dichiarato Romang. «Entrambe le parti devono beneficiarne. Poi, una volta costruito il ponte, servono persone che lo attraversino. Serve movimento e scambio!»

Trilogia del convegno

Il convegno costituisce la seconda parte della trilogia «Biodiversità, la nostra vera ricchezza!» che si orienta sui tre pilastri del piano d'azione relativo alla Strategia Biodiversità Svizzera. Se nel 2018 e nel 2019 il convegno era concentrato sulla promozione diretta e indiretta della biodiversità, l'anno prossimo affronterà le tematiche trasferimento delle conoscenze e sensibilizzazione.

Tutte le presentazioni possono essere scaricate dal sito:

www.bafu.admin.ch > *Tem*i> *Biodiversità*> *Manifestazioni*